

Diventa più difficile, con i cambiamenti previsti, raggiungere i quartieri San Paolo e Donatello, e gli utenti stupiti dei pullman non sono molto d'accordo

Il doppiopesismo della Regione massacra i trasporti cuneesi

La nostra città è l'unica in Italia con servizio gestito da privati e bilancio in ordine, ma i tagli non lasciano vie d'uscita

Cuneo - Dopo l'annuncio ufficiale relativo al taglio al trasporto pubblico in città e in tutta l'area interessata alla conurbazione, arrivano le reazioni dell'utenza, colta in contropiede e ingenuamente convinta che, bene o male, si sarebbe potuto andare avanti come sempre. In particolare, nell'area urbana, ha suscitato sconcerto la decisione di cancellare, dal prossimo 1° marzo, due linee che servono la prima periferia, vale a dire la SP che prende nome dal quartiere San Paolo e la D del Donatello. Sono le sole (insieme a quella verso il cimitero) ad interessare esclusivamente la zona cittadina. La loro eliminazione comporterà alcune conseguenze facilmente prevedibili: difficoltà per i numerosi studenti che utilizzano l'autobus per raggiungere gli istituti in centro e disagio per gli adulti che hanno acquisito la saggia abitudine di lasciare a casa l'auto per salire sul bus, evitando le difficoltà di parcheggio e favorendo la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Diventa più difficile, con i cambiamenti previsti, raggiungere dal quartiere San Paolo e Cuneo due, cioè dall'area che sta tra via Avogadro e via Ferrero, la zo-



Elvio Viano



Piero Quiriti



Raffaele Rossi



Lina Robustelli

na commercialmente molto attrezzata di corso Vittorio Emanuele. Tra sei settimane, infatti, il collegamento in discesa non esisterà più e chi si avvarrà del servizio pubblico, dovrà far riferimento esclusivamente sulla linea A, con sviluppo circolare.

"In pratica - spiega la signora Lina Robustelli, da anni abituata del bus come residente in via Ferrero - per raggiungere il centro dovrò andare verso monte, passare a San Rocco, procedere sull'altro lato di corso Francia, transitare al Donatello, percorrere via Bongioanni, corso Galileo Ferraris, arrivare alla stazione e proseguire sino al capolinea in piazza Galimberti. Per chi, anziano come me, deve spesso raggiungere gli ambulatori dell'Asl in via Carlo Boggio, il tratto da percorrere a piedi triplica. In giugno, luglio ed agosto poi, sarò completamente isolata, impossibilitata a lasciare il quartiere".

"Si torna ai decenni passati - sostiene Elvio Viano, sindaco di Cuneo dal 1985 al 1990 - quando la 'circolare' assicurava il servizio girando intorno alla città. Successivamente, con lo sviluppo dei nuovi rioni verso sud, è nata una rete più ampia, per rispondere alle esigenze della popolazione. Il tutto a costi decisamente convenienti, inferiori a quelli di altri centri. Con la soppressione di 10 linee dal 1° marzo prossimo e il ridimensionamento di altre 12, il capoluogo scoppierà a causa del traffico automobilistico. Dovrà

per forza essere accantonato anche il discorso della pedonalizzazione. Sono un utente fedelissimo del servizio pubblico. Non ho nemmeno la patente ed anche quando ho svolto il ruolo di primo cittadino, ho sempre raggiunto il Comune con il bus di linea. Nel prossimo futuro più che di collegamento con il centro (visto che utilizzo la linea SP e dovrò, oborto collo, passare alla A), mi sobbarcherò, quotidianamente, un vero e proprio giro turistico cittadino".

Grande amarezza da parte di Piero Quiriti, vicepresidente di "Grandabus", il consorzio di aziende che si occupa dei servizi urbani di Cuneo e di quelli extraurbani a livello provinciale. Ritiene che la città sia stata ingiustamente penalizzata dai tagli decisi a livello regionale.

"Cuneo - dice Quiriti - è l'unico capoluogo di provincia, in Italia, in cui il servizio è gestito esclusivamente da privati. Non solo, ma è l'unico con i conti a posto, cioè con la copertura del 35% del totale delle spese come previsto per legge. Nonostante questo, la Regione ci ha penalizzati più di altri, applicandoci un taglio del 50%. Altre città (evidente il riferimento a Novara, la patria del presidente Cota) hanno una rete con lo stesso chilometraggio, due volte il nostro personale, un contributo più elevato e un bilancio in perdita, ma sono state trattate con un inaccettabile occhio di riguardo. Per noi il

cambiamento preannunciato, con soppressione totale di tutto il servizio da inizio giugno al 10 settembre, comporterà il licenziamento di un buon numero degli attuali 70-80 dipendenti. Non si è ancora quantificato l'intervento, ma si parla di 25-30 esuberanti".

Il Comune di Cuneo, attraverso l'ufficio trasporti facente capo all'assessore Davide Dalmasso, ha presentato ricorso al Tar. Si spera in una sentenza positiva, visto che venerdì scorso la stessa iniziativa adottata da Biella e Vercelli ha ottenuto il risultato sperato. Di certo non si tratterà di una decisione risolutiva, in quanto la sospensiva rinvia il problema, ma non lo risolve.

Si stanno attivando, intanto, anche i Comitati del quartiere San Paolo e del Donatello.

"Già lo scorso anno - dice Raffaele Rossi del direttivo del San Paolo - avevamo inviato una lettera in Regione. Chiedevamo attenzione per le problematiche del servizio di trasporti nelle aree suburbane, sottolineando come nella sola nostra area, risiedessero 9.000 persone che non possono essere dimenticate. Nessuno ci ha risposto. Adesso torniamo all'attacco".

Rosangela Giordana

Novara ha lo stesso chilometraggio annuo ma spende il doppio di Cuneo, ha il doppio del personale che lavora la metà e la Regione gli assegna il doppio dei fondi

Se a Cuneo si applicassero gli stessi parametri delle altre città non ci sarebbe alcun taglio

COMUNE	COSTI 2012	KM ANNO	COSTO AL KM	ADDETTI	KM ANNO ADDETTO	ASSEGNAZIONE 2013	ASSEGNAZIONE 2014 E 2015	TAGLIO PREVISTO	CONTRIBUTO KM SU ASSEGNAZIONE 2010
ALESSANDRIA	8.033.865	2.387.756	3,36	139	17.178	4.205.794	3.425.568	780.226	1,76
ASTI	5.548.193	1.396.654	3,97	89	15.693	2.662.385	2.545.103	117.282	1,91
BIELLA	1.599.624	265.748	6,02	14	18.982	1.139.194	539.797	599.397	4,29
CUNEO	5.797.399	2.643.613	2,19	85	31.101	3.737.425	2.284.642	1.452.783	1,41
NOVARA	10.845.034	2.812.973	3,86	168	16.744	4.767.160	4.155.332	611.828	1,69
VERCELLI	1.633.071	390.165	4,19	14	27.869	1.119.467	710.832	408.635	2,87

Cuneo - Cornuti e mazzia. Questa volta è proprio il caso di dirlo per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. Se a Cuneo infatti fosse applicata dalla Regione la contribuzione chilometrica media del Piemonte alla conurbazione spetterebbe oltre un milione e 700 mila euro in più rispetto alla cosiddetta assegnazione minima. E invece non solo quel milione e 700 mila euro in più non arriva da anni, che significa ben 66 centesimi in più a chilometro, ma il taglio in termini assoluti è quello più alto di tutto il Piemonte con quasi un milione e mezzo in meno rispetto all'anno precedente. A Cuneo viene assegnato dalla Regione nel 2013 un rimborso di 3.737.425 euro, nel 2014 scende a 2.284.642 euro ma se il rimborso fosse in media regionale a Cuneo secondo il chilometraggio dovrebbero andare 5.470.439 euro a cui sottrarre poi le riduzioni e i tagli, ma comunque sempre molto di più di quanto arriverà.

Il servizio di trasporto pub-

blico locale della Conurbazione di Cuneo è la più bassa della Regione Piemonte, ampiamente al di sotto della media regionale per le conurbazioni con una media regionale di 2,07 euro al chilometro. Eppure questo dato non viene neppure preso in considerazione e a Cuneo il taglio arriva al 42% del totale che porta a dover eliminare il 47% delle corse complessive. Anche se la Regione applicasse lo stesso taglio ma su un contributo chilometrico sulla media regionale, a Cuneo si salverebbe una buona parte delle corse perché spetterebbe alla Conurbazione almeno 700 mila euro in più e se il rimborso fosse retroattivo il credito cuneese sarebbe enorme.

Una palese ingiustizia che deriva da una gestione virtuosa del servizio a Cuneo e dintorni. Le attuali contribuzioni regionali sono di una differenza enorme: Cuneo è a 1,41 euro al chilometro contro Alessandria 1,76, Novara 1,69, Asti 1,91, Vercelli 2,87 al km fino al caso limite di Biella di 4,29).



Il costo al chilometro in provincia di Cuneo è decisamente inferiore ad ogni altra provincia con 2,19 euro contro i 4 di Asti, Novara e Ver-

celli e i 6 euro di Biella. Per capire il trattamento diversificato da zona a zona basta rapportare Cuneo con la Novara del presidente Cota.

I chilometri fatti dai pullman all'anno sono quasi uguali, 2 milioni e 643 mila per Cuneo e 2 milioni e 812 mila per Novara, ma Cuneo spende 5 mi-

lioni e 797 mila euro, Novara quasi il doppio 10 milioni e 845 mila euro, gli addetti sono 168 e ognuno percorre poco più di 16 mila chilometri all'anno contro gli 85 autisti cuneesi che percorrono oltre 31 mila chilometri ciascuno. Eppure l'assegnazione a Novara è ancora doppia rispetto a Cuneo e il taglio di 600 mila euro il 12 per cento, contro il milione e mezzo e il 42% in meno di Cuneo.

Cuneo contro i tagli ha fatto ricorso al Tar che intanto venerdì 17 gennaio ha fermato la delibera dei tagli della Regione sul trasporto pubblico locale accogliendo l'istanza cautelare presentata dall'Atap, la società che gestisce il trasporto pubblico nei territori di Biella e Vercelli. Il Tar ha così sospeso la delibera di Giunta della Regione Piemonte del 6 maggio 2013 con cui venivano ridotti drasticamente i trasferimenti. Uno stop che riguarda per adesso le province di Biella e Vercelli ma che fa sperare anche per le altre province.

Massimiliano Cavallo